

Riguardo ai lavori della Commissione che deve studiare le opere di prosciugamento in Sardegna, io prego l'onorevole Toscanelli di notare che in questa stagione difficilmente io potrei esigere dalla Commissione che si recasse sui luoghi, come pare si desideri dall'onorevole Toscanelli; tutti sanno che pur troppo non si possono visitare tutte le parti della Sardegna che in alcuni mesi dell'anno, e io credo che l'onorevole Toscanelli non spingerà le sue esigenze di zelo e di patriottismo della Commissione fino al punto d'inviarla a far studi nei luoghi dominati dalle intemperie e dalla malaria finché non venga il momento opportuno in cui questi luoghi possano essere con sicurezza percorsi.

Detto questo per dar risposta alle domande dell'onorevole Toscanelli, io pregherei la Camera di passare alla discussione di questo progetto di legge, il quale, se per avventura non contiene tutto quello che è desiderabile per la Sardegna, provvede tuttavia a non pochi dei bisogni e dei desideri di quella interessante parte del regno.

Voci. Ai voti! ai voti!

TOSCANELLI. Ho domandato la parola per un fatto personale.

SINEO. Domando la parola contro la chiusura.

TOSCANELLI. L'onorevole Petruccelli ha osservato che le interpellanze si fanno alla domenica, quasi che le cose da me dette non avessero stretto rapporto con questo progetto di legge.

A dire il vero, se il ministro mi affermasse che si farà questa serie di lavori, i quali contribuiranno a dare maggior importanza alle strade, io voterei più volentieri questo progetto; che se invece egli dichiarasse che non si volevano fare gli altri lavori, senza dei quali queste strade non avrebbero molto valore, io con più ripugnanza avrei votato questo progetto. Cosicché non si trattava qui d'interpellanze, ma di una serie di argomenti concomitanti con quello di cui noi in questo momento stavamo discutendo.

Il signor ministro alla ragione politica per votare questo progetto di legge ha risposto in un modo che in verità io non mi sarei mai atteso, perchè egli ha travolto stranamente le mie parole; ma non voglio entrare in questo irritante argomento.

Infine il signor ministro ha smentito quello che io ho detto, cioè che sotto l'amministrazione anteriore si era pensato alle strade ferrate della Sardegna.

DEPRETIS, ministro per i lavori pubblici. Non è vero!

TOSCANELLI. È vero; il signor ministro dei lavori pubblici ha ragione. Io mi era ingannato, perchè gli studi per le ferrovie della Sardegna erano cominciati già sotto il commendatore Jacini, furono proseguiti dal Ministero successivo, ed ora finalmente siamo allo sviluppo di quanto era già stato iniziato. Cosicché io, essendo bene informato su questo argomento, devo rispondere a quello che ha detto il signor ministro, mentre quasi verrebbe a darmi una mentita, asserendo che io avessi detto quello che non era vero.

DEPRETIS, ministro per i lavori pubblici. Io non

ignorava che gli studi delle ferrovie per la Sardegna erano cominciati da assai tempo; ho al Ministero i progetti, dunque non poteva ciò essermi ignoto. Ho detto soltanto che non sapeva che ci fossero trattative serie per l'esecuzione di questo progetto. Ad ogni modo mi permetta un'osservazione di fatto. L'onorevole Toscanelli crede che realmente ci fossero studi, progetti e trattative con chi erasene incaricato; egli deve sapere che, se le trattative si fossero continuate, probabilmente sarebbe avvenuto per le strade di Sardegna, certo senza colpa di nessuno, quello che l'onorevole Bixio diceva essere avvenuto dei lavori della Spezia; ad ogni modo adesso abbiamo una speranza assai fondata di venire ad una conclusione che non sarà molto splendida, ma sarà realzzabile.

Voci. Ai voti! ai voti! La chiusura!

PRESIDENTE. Il deputato Sineo ha chiesto la parola contro la chiusura.

SINEO. Ho chiesto la parola contro la chiusura, non già che io creda che ci sia nè da aggiungere, nè da contrastare alle eloquenti parole, colle quali due onorevoli deputati, cittadini toscani, hanno esposto i diritti ed i bisogni della Sardegna; bensì, se fosse venuto il mio turno di parola nel merito, avrei dichiarata la mia soddisfazione di vedere riprodursi così eloquentemente da questi egregi cittadini toscani ciò appunto che si andava ripetendo in ogni anno dai più caldi patrioti dell'antico Parlamento subalpino, quasi sempre senza frutto. Ma appunto perchè ora sentiamo questa eco generosa, non dubitiamo che i nostri comuni sforzi saranno coronati di pieno successo, tanto più quando il Ministero ci dimostra ottime disposizioni.

PRESIDENTE. La prego di parlare contro la chiusura.

SINEO. Adesso dirò perchè parlo contro la chiusura. Quegli egregi oratori fecero un confronto molto sensibile tra il presente ed il passato, tra le deliberazioni che siamo per prendere e quello che si è fatto per l'addietro. L'onorevole Mordini ricordò persino, e lo sento sempre ricordare con dolore, il motto lamentevole di un ministro del secolo scorso: ma adesso non si tratta di occuparsi di ciò che si faceva nel secolo passato, che fu triste per l'Italia tutta, e non per la Sardegna sola. Bisogna bensì ricordare, ed è atto di giustizia, che Carlo Alberto sin dai primi albori del suo regno rivolse calorosamente le sue cure alla Sardegna, e se quel Re magnanimo quanto infelice non ebbe la fortuna di avere consiglieri che lo abbiano sufficientemente aiutato a compiere le opere che aveva nel suo concetto, fu una disgrazia non solo per la Sardegna, ma per l'Italia che egli voleva una ed indivisibile al pari di noi; ora speriamo che arriveremo ad ottenere quello scopo, a cui egli caldamente aspirava.

In quanto alle strade della Sardegna, premetterò un pensiero solo, che credo dover trovar luogo nella discussione generale.

Abbiamo bisogno di far le strade non tanto per la popolazione che trovasi attualmente nell'isola, bensì per dare all'isola quella popolazione che ella debbe avere in